



#### LE COVER DI GIORGIA

Un disco ideato con gusto da ascoltatrice: questo è "Pop Heart" per Giorgia, che ieri a Milano ha presentato l'album contenente 15 successi italiani e internazionali da lei reinterpretati, in uscita il 16 novembre.



#### DA N.Y. OMAGGIO A COHEN

New York renderà omaggio a Leonard Cohen con una mostra al Jewish Museum. "Leonard Cohen: A Crack in Everything" (Leonard Cohen, un esperto in tutto) aprirà il prossimo 19 aprile.



#### KATE BUSH REMASTERED

Tutti gli album di Kate Bush tornano a nuova vita, rimasterizzati su vinile e cd. Si tratta di 4 cofanetti in formato vinile e 2 cofanetti in formato cd che usciranno in due date diverse: 16 novembre e 6 dicembre.

# Margherita Loy spiega come nasce la cultura dell'odio

Oggi a Rovereto l'autrice de "Una storia ungherese" «Nella nostra società sta accadendo qualcosa di grave»

#### ROVERETO

Come nasce l'odio. Come nasce una cultura dell'odio. E quanto ci siamo dentro oggi, con il rischio di finirci ogni giorno un po' di più, fino a quando sarà troppo tardi per tornare indietro. Di questo parlano Margherita Loy e il suo libro "Una storia ungherese", una perla del catalogo delle Edizioni Atlantide. Per presentarlo al pubblico trentino l'autrice sarà oggi, 15 novembre, alle 19 alla Libreria Arcadia di Rovereto. Si tratta di un romanzo di rara potenza, capace di raccontare una parte importante della storia di Budapest. Ambientato nel 1945 mentre l'Armata Rossa sta stringendo d'assedio la città ancora occupata dai nazisti: una ragazza di vent'anni di nome Kinga, rifugiata in cantina per sfuggire alle bombe ed alla barbarie, rievoca la Budapest dei fasti mitteleuropei, quella della sua infanzia, dal profumo di burro fuso ed albicocche sotto spirito e con essa una certa idea di felicità. Ci sono parti di questo libro che

sembrano parlare del nostro tempo, come quando l'autrice racconta l'indifferenza e l'odio che arrivano a colpire il più debole: "Ma l'odio non è germogliato all'improvviso. Oh no. Io ho visto la gente di Budapest cambiare. Un pomeriggio dello scorso inverno, poco prima dell'invasione tedesca, ero sul tram quando sono saliti due zingari. Tra i passeggeri si è creata subito tensione. Gli sguardi bassi accompagnavano il silenzio che iniziava a rotolare lento; le parole si spegnevano a canone, prima le voci di quelli dietro quindi di quelli davanti. In un istante, il silenzio ha invaso tutto il tram. Le mani stringevano più forte le borsette o a ondevano ancor più nelle tasche. Il controllore ha chiesto ai due zingari i biglietti. Erano anziani. Probabilmente erano arrivati a Budapest da poco. Hanno mostrato il loro biglietto. Il controllore ha detto che non andava bene. Tutti noi che eravamo lì abbiamo visto che il tagliando esibito era corretto. Nessuno ha fatto niente. Neanche io."

Anna Loy ha detto del suo libro: «Rimango paralizzata davanti alle nuove manifestazioni di odio e di insofferenza nei confronti di chi è diverso da noi... Spesso mi sono chiesta quali fossero state le avvisaglie, le piccole spie appena percettibili, gli accenni fugaci, i silenzi diffusi, frutto di censura o di menefreghismo, i plateali segnali che volavano nell'aria prima delle catastrofi della nostra Storia. C'era stato, oltre ai politici, qualche scrittore che aveva individuato, prima degli altri, la pericolosità di proclami propagandistici, la minaccia alla pace che strisciava in certa indifferenza o nell'allegria irrisione diretta contro ogni tentativo di riflessione e di dialogo? C'erano stati narratori che avevano lanciato l'allarme? Forse, i poeti? Loro sono veggenti; sì, alcuni avevano toccato quasi alla cieca, sbattendo nel buio, il futuro che stava per travolgere la loro nazione, portandola verso la catastrofe. La stessa mia domanda sulle avvisaglie della catastrofe se la pone Kinga, la giovane protagonista della



La scrittrice Margherita Loy, oggi in Trentino

mia storia, chiusa in cantina mentre infuriavano i bombardamenti su Budapest nel 1945. Ma come Kinga, neanche io ho trovato una risposta». Questo con Margherita Loy è il primo degli incontri organizzati dalla libreria Arcadia per festeggiare un traguardo: "il primo quarto di secolo da librai". Un'avventura cominciata a Roma, in viale Tirreno, e, da quasi tre anni, nella giovanissima sede di via fratelli Fontana a Rovereto. Fermamente convinti che "il futuro delle librerie è nelle librerie di una volta", i due titolari, Monica Dori e Giorgio Gizzi, stanno portando avanti un progetto culturale vincente, come testimonia la presenza dei numerosi lettori che affollano ogni appuntamento che viene orga-

nizzato con i protagonisti del panorama della letteratura internazionale. In un periodo come questo, in cui a farla da padrone sono le librerie di catena, quelle indipendenti, come l'Arcadia, rimangono a far sentire la voce di una sana democrazia. Gli altri incontri in programma per proseguire la festa sono domani, venerdì 16 novembre, alle ore 18 con la francese Marianne Jaeglé che, in "Giallo Van Gogh" ricostruisce gli ultimi due anni di vita del pittore; il 17 novembre, alle ore 19, dall'Argentina arriva José Muñoz, uno dei più grandi illustratori di tutti i tempi; lunedì 19 novembre, alle ore 19, concluderà questo ciclo di incontri la canadese Miriam Toews, con il suo "Donne che parlano". (m.t.)

#### IN BREVE

##### ROVERETO

#### Teatro e meteorologia oggi allo Zandonai

Teatro e meteorologia si uniscono sul palco di Teatro Zandonai, in Corso Bettini a Rovereto oggi alle ore 21 con Le stagioni. Lo spettacolo ad ingresso gratuito, ma con ritiro biglietti in distribuzione presso la cassa del Teatro a partire dalle ore 17, inaugura il Festival meteorologia e vedrà sul palco Andrea Giuliacci e Ensemble I Meridiani con la danzatrice Silvia Dezulian. Regia e letture sono a cura di Annalisa Morsella e l'aiuto regia è di Simone Panza. L'evento è possibile in collaborazione con Centro Epsom Meteo - Expert Meteo, Associazione Filarmonica di Rovereto, Associazione Emit Flesti.

##### TEATRO A TERRAGNOLO

#### Chi ha paura dell'arte contemporanea?

Proseguono gli appuntamenti di Teatro in Valle a cura di Elementare Teatro. Oggi alle ore 20.30 ingresso gratuito a Terragnolo di Vallarsa, dove nel teatro parrocchiale va in scena in forma di prova aperta di "Chi ha paura dell'arte contemporanea?" Commedia minore in due atti di un'artista qualunque. Lo spettacolo vede la partecipazione di Gelsomina Bassetti e Alessio Dalla Costa, mentre testo e drammaturgia sono firmate da Carolina De La Calle Casanova. La regia invece è di Stefano Cordella.

##### MUSICA A BRENTONICO

#### Serata dedicata ad Antonio Vivaldi

Proseguono gli appuntamenti di Brentonico autunno culturale 2018 che vede inaugurare quest'oggi il ciclo di guida all'ascolto. Questa sera (ore 20.30) presso la sede del Circolo Pensionati ed anziani dell'Altopiano di Brentonico, è dedicata ad Antonio Vivaldi. La serata ad ingresso libero è curata da Federico Mozzi, musicista e maestro del coro di Brentonico, con l'ausilio di Long playing originali in vinile parte della storica collezione della Biblioteca comunale di Brentonico che si compone di circa 1300 dischi.

##### TEATRO A ALA

#### Stasera al "Sartori" replica de "Il Gatto"

Replica questa sera al Teatro G Sartori di Ala, ore 21, lo spettacolo "Il Gatto" di Compagnia Umberto Orsini, inserita nel calendario della Stagione del Comune di Ala organizzata in collaborazione con il Coordinamento Teatrale Trentino. Lo spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di Georges Simenon nell'adattamento di Fabio Bussotti con Alvia Reale ed Elia Schilton si avvale della regia di Roberto Valerio. In scena silenzi e rancori causati da recriminazioni e paranoie legate alla morte di un gatto e di un pappagallo, beniamini rispettivamente della moglie e del marito di una coppia. Un divario difficile da colmare in lotta contro il tempo. (k.c.)

# Storie di errori e di fallimenti memorabili

La Piccola Libreria di Levico festeggia i 4 anni presentando "Sbagliare da professionisti", nuovo libro di Bucchi

#### di Delia Lorenzi

##### LEVICO

Dall'errore di Roberto Baggio che nel 1994 nella finale di calcio di Coppa del Mondo sbagliò il rigore contro il Brasile, al disastro all'aeroporto di Tenerife di fine marzo del 1977 quando due aerei, ormai atterrati, si scontrarono in pista e provocarono la morte di 583 vittime, questo e molto di più nel libro disponibile da pochi giorni per Rizzoli "Sbagliare da professionisti: storie di errori e fallimenti memorabili". A scriverlo, raccontandoci, per esempio del fallimento di Dick Rowe produttore della casa discografica Decca che bocciò il provino dei Beatles o, quello della Kodak che, prima di altri, capì e sviluppò la fotografia digitale, ma questo non le fu d'aiuto per evitare il fallimento, è il sociologo della scienza "più amato dalle librerie", Massimiano Bucchi. Oggi, giovedì 15 novembre alle 18, lo presenterà alla Piccola Libreria di Levico che, in questo modo, intende festeggiare (anche) i primi 4 anni di attività. Era infatti il 2014 quando la piccola (anche in termini di spazio) libreria indipendente "alzava per la prima volta la serranda". Un'anteprema, quella con l'autore Massimiano

Bucchi che, quattro anni fa, con il suo "Pollo di Newton, la scienza in cucina" tenne praticamente a battesimo l'esordio della libreria levicense. Massimiano Bucchi, docente di Scienza Tecnologia e Società all'Università degli Studi di Trento, parte da storie avvincenti e inaspettate per stimolarci a riflettere sul nostro rapporto con gli errori. «Perché studiare gli errori, quelli capitali, memorabili, epici o quelli più banali e quotidiani, significa parlare soprattutto del nostro modo di guardare agli errori, di comprenderli e interpretarli, di riconoscere che, in fondo, siamo fatti della stessa materia di cui sono fatti i nostri sbagli». Bucchi è anche l'autore di "Il pollo di Newton. La scienza in cucina" (Guanda 2013, tradotto in Francia, Finlandia, Portogallo, America Latina e Corea), "Per un pugno di idee. Storie di innovazioni che hanno cambiato la nostra vita" (Bompiani 2016), "Come vincere un Nobel. Il premio più famoso della scienza" (Einaudi 2017, in corso di pubblicazione negli Stati Uniti, MIT Press). E' il direttore della rivista internazionale "Public Understanding of Science". Bucchi collabora, anche, con la trasmissione televisiva Superquark. "Sbagliare da professio-



Massimiano Bucchi, il docente autore del libro

nisti" delinea, in un certo senso, la sociologia dell'errore, non si limita ad una specie di classificazione ma analizza il contesto, considera i diversi fattori che portano al fallimento e ci invita a considerare che non si può non sbagliare ma, l'importante, soprattutto, è non conferire dignità all'errore: l'errore è un errore. Punto. Solo così, secondo Bucchi, possiamo trasformarlo in un momento di consapevolezza. L'autore del libro ci prende per mano e ci fa capire come,

dal punto di vista scientifico, la domanda relativa al fallimento del manager della Decca è: "avremo mai potuto ascoltare i Rolling Stones senza quel clamoroso errore di valutazione sui Beatles di 57 anni fa"? Sì perché Rowe, il produttore, non si tolse la vita per aver perso l'occasione della vita, la "miniera d'oro Beatles", un anno dopo fece un provino ad un altro gruppo di giovani e, questa volta, li scritturò: erano i Rolling Stones. Il libro ci indica che la storia

dell'umanità progredisce grazie, spesso, agli errori. In questo contesto, La Piccola Libreria organizza "Il concorsone, i migliori errori della nostra vita", l'unico concorso senza autorizzazione ministeriale, che promuove gli #errorimadornali, i #fallimentimemorabili. La giuria, 'impopolare', selezionerà l'errore più colossale della serata. L'invito è a sorridere sugli sbagli, per capire e, in questo caso, anche per brindare alle buone letture. «4 anni di comunità. 4 anni di relazione, 4 anni di sacrifici. 4 anni di incontri meravigliosi - racconta Lisa Orlandi, la proprietaria, - Quando un bambino entra con i soldi della musica e si sceglie un libro, quando una novantenne si ferma ogni mattina davanti alla vetrina "perché è l'unica che mi piace guardare", quando un ragazzo mi dice: "voglio regalare un libro d'amore alla mia compagna di banco", quando gli amici lettori sono le mura portanti di questi spazi che abitiamo, quando i forestieri ci chiedono di spedire i libri o di portarli al parco per leggere un libro insieme, è allora che ci illuminiamo e non abbiamo dubbi di aver fatto la scelta giusta di tornare a Levico e aprire la piccola indipendentissima libreria».